## Salone del Mobile. Milano

News

Interviews

Video

**Domus Events** 

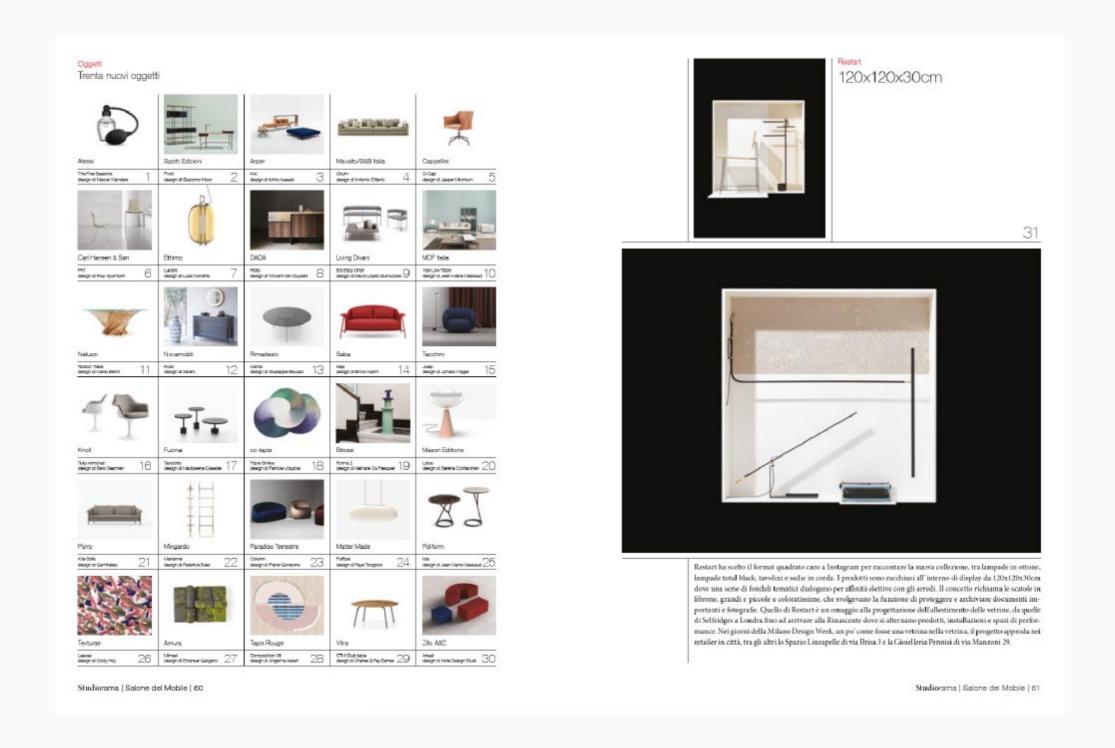
**Domus Paper** 

# Maurizio Navone presents in Milan a new series of Restart furnishings

The brand founded in 2003 reflects on and creates limited-edition sustainable objects. Objects as ideas and intermingling of knowledge to think about the value of goods, amidst emotion, talent and passion.











STORYTELLING

estimonianze

## Una vita da mediano

Parliamo di Olivetti. E lo facciamo attraverso lo sguardo e il racconto del designer Maurizio Navone, che ha incontrato per noi tre professionisti e amici d'eccezione: Pieraccini, Scagliola, Leclerc. Coloro che hanno fatto dell'agire progettuale una filosofia del quotidiano, una solida squadra di "mediani" che determinò nella continuità, la qualità e la coerenza del progetto olivettiano. Con loro esploriamo il periodo che parte attorno agli anni 70 e si chiude alla fine degli anni 90, nella Milano che tra studi di design e corporate identity, ha vissuto l'epoca d'oro dei grandi Maestri.

Testo di Maurizio Navone Ritratto di Stefan Giftthaler





### Roberto Giolito e il racconto di un successo annunciato

Da sempre uomo Fiat, dieci anni fa disegnava la nuova 500, reinterpretazione del "cinquino" nato nel 1957.

Celebriamo con lei, che l'ha disegnata, i to della nuova Mini già avviato e con l'espedieci anni dal lancio della nuova 500.

Per prima cosa dobbiamo dire che il progetto della nuova 500 non si propone solo come ridefinizione formale di un prodotto. La nuova 500 è un programma operativo che riassume le esperienze fatte attraverso alcuni prototipi del segmento A del 1999, come FIAT Ecobasic, con il motore 1300 Multijet, il primo a traguardare i 100 km con 3 litri di gasolio su quell'auto concept. E poi con la nuova Panda del 2003. Ecco, la coda di questa seguenza di esperienze trova nella 500 il proprio contenitore ideale.

Beh, noi iniziammo le attività con il proget-

Quali sono stati i riferimenti?

rienza Volkswagen - New Beetle - come auto di ispirazione rétro, e le Smart, prime vere city car, già in strada. Tre case history che delineavano un percorso piuttosto preciso rispetto a un certo modo di traguardare il design dell'auto.

Dal punto di vista dell'alfabeto compositivo del prodotto, quali sono stati gli elementi portanti?

Comincerei dalle dimensioni complessive dell'auto, passiamo da 2.970 ai 3.560 cm, un elemento che proietta il prodotto su prospettive d'usabilità e di sicurezza assolutamente diverse rispetto all'archetipo. È chiaro che molte di queste scelte sono sta-

«La 500 rimane la 500 di Dante

Giacosa. Ne abbiamo carpito

l'empatia, il linguaggio spiritoso

che rapisce al primo sguardo».

te quidate dalle normative che impongono parametri radicalmente diversi rispetto al passato, per esempio le distanze fra posto di guida e pannelli di tamponamento laterali. E questo non è che uno dei parametri che hanno come risultato finale una capsula abitacolo con un percepito più sicuro.

> confortevole e robusto. L'architettura del prodotto, invece, passa sostanzialmente dalla definizione di una linea mediana, evidenziata lateralmente dalla sovrapposizione dei volumi di cui è costituito il

body vettura; su questo tema morfologico, le esperienze fatte sulle fiancate dell'Alfa 156 sono state di grande aiuto, per marcare le volumetrie tondeggianti, con lo "scalino" a interromperne la regolarità. La linea mediana, arrivando sul frontale, determina forse uno dei passaggi chiave del progetto attraverso il posizionamento dei fanali che, a





differenza della vecchia 500, ne incrociano il taglio del cofano, ridisegnando completa mente la parte frontale dell'auto. Il secondo passaggio chiave si chiama aerodinamica, e questo elemento, per quanto intangibile, è stato sostanziale. Lo studio dei flussi aerodinamici in fase di prototipazione ha portato per esempio alla creazione del piccolo spoiler posteriore, creando un distacco pulito dei flussi in uscita sul tetto, così come le ricerche inerenti la complanarità delle parti vetrate rispetto il filo carrozzeria, e ancora l'eliminazione, nel package visivo, delle grondaiette di profilo della vecchia 500. Tutti elementi che hanno in fasi successive caratterizzato il design finale del prodotto.

#### Chi eravate e come lavoravate su questo

Era un bellissimo gruppo, giovanissimo, che si è formato con me fra il 2002 e il 2015, un gruppo che oggi con mia grande gioia vede i miei ragazzi collocati in posizioni strategiche nelle organizzazioni del design mondiale.

#### Che cosa ci rimane della 500 di Dante Giacosa?

La 500 rimane la 500 di Dante Giacosa, noi ne abbiamo carpito la dimensione empatica, il linguaggio spiritoso, un certo tipo di stupore simpatico che ti rapisce al primo sguardo. Il prodotto ricorda la 500 nello spirito, ma se guardiamo con attenzione il design originario non è rimasto pressoché nulla. E questa è la grandezza del progetto che è andato a pescare nell'anima gli elementi di continuità cogliendo le emotività della fauna dei nuovi consumatori.

#### In questa tua affermazione sta l'orgoglio del progetto. A questo punto la domanda è d'obbligo: l'auto di domani?

Lasciamo da parte i propulsori, tema a me particolarmente caro in questo momento, e tralasciamo le esperienze della guida autonoma che mi sembrano mete non così vicine, soprattutto per le problematiche normative. Un punto di forte interesse rimane la ricerca sull'interfaccia, sia nei sistemi telematici che nelle operazioni di ingresso/ uscita, e certamente l'utilizzo della realtà aumentata sul parabrezza, che immetterebbe nell'auto elementi di sicura innovazione: forse parlerei proprio di rivoluzione all'interno dell'abitacolo. Per esempio, la segnaletica stradale: potrebbe essere portata direttamente sul parabrezza risolvendo così il 90% dei problemi di visibilità. ◊





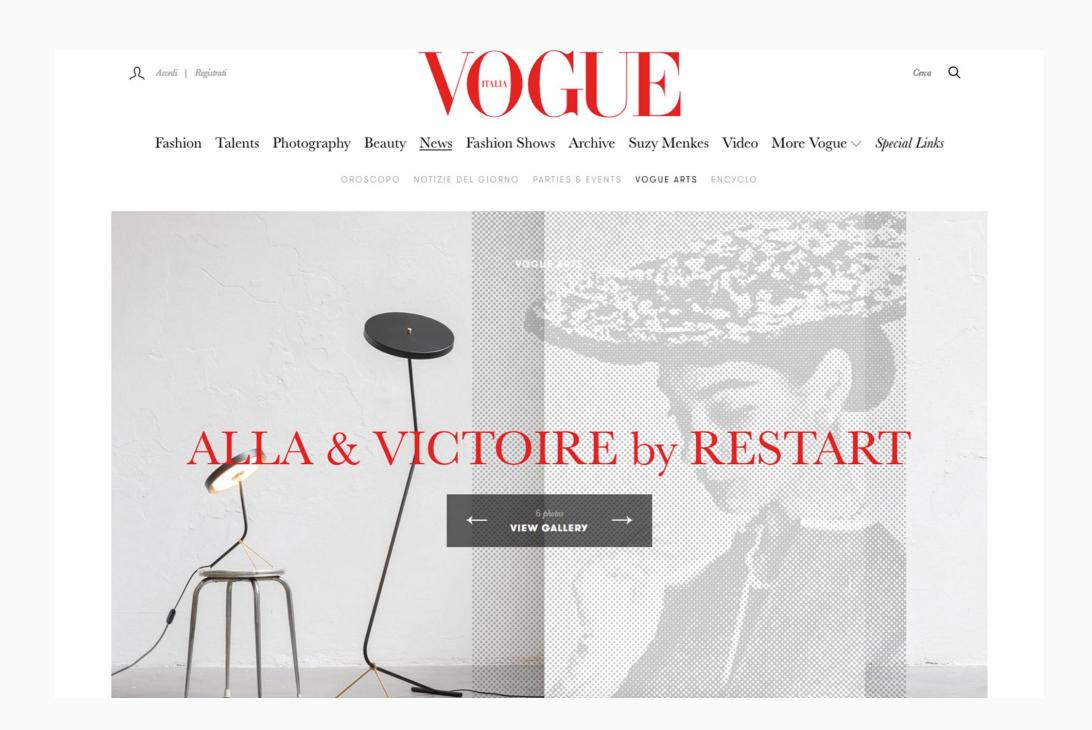
## Maurizio Navone

# Uno, nessuno, centomila.

Testo di Carlo Antonelli

Foto di Daniele De Carolis Designer e grafico, si muove tra corporate identity, editoria digitale e prodotto per sintetizzare memoria e presente. Usando la semplicità.













Michele Calzavara

## RESTART a project by Maurizio Navone

There are objects, design procedures, manufacturing processes and traditional means of usage which are deeply engraved in time. Restart begins by taking a fresh look at them from a different perspective. It isolates these objects, sets them in new forms and combines them to create alternative contexts around them. This is not a quest for input for new forms, which certainly are not lacking on the design scene, it is actually a means of studying and reactivating things and situations





